



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria

Expo 2015 S.p.A.

per l'esercizio **2015**

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo

Determinazione n. 146/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 20 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 2008, e successive modifiche e integrazioni, con cui la società Expo 2015 S.p.A. è stata incaricata della realizzazione delle opere e della gestione per l'Esposizione universale tenutasi a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2009, con cui Expo 2015 S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio d'esercizio di Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2015, le relazioni della società di revisione e del Collegio sindacale, nonché la relazione sulla gestione del Consiglio d'amministrazione;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2015;

tenuto conto che

a) dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 si è svolta l'Esposizione Universale "Expo Milano 2015";

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- b) con la realizzazione dell'evento espositivo, la società è stata anticipatamente sciolta e posta in liquidazione il 9 febbraio 2016 dall'Assemblea dei soci, che ha autorizzato l'esercizio provvisorio ed ha nominato un Collegio composto da cinque liquidatori, con il compito di predisporre il progetto di liquidazione;
- ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relative all'esercizio 2015 emerge che:
- 1) il conto economico si è chiuso con una perdita di 23,81 milioni di euro, diminuita del 47,4 per cento rispetto a quella di 45,26 milioni di euro dell'esercizio precedente;
 - 2) l'aumento del valore della produzione, che si è attestato a 1.796,89 milioni di euro, contro i 130,50 milioni del precedente esercizio, si riferisce principalmente ai ricavi ottenuti dalla vendita dei biglietti di ingresso (in numero di circa 21 milioni e mezzo), per un controvalore di 427,14 milioni di euro, ai ricavi per diritti di sponsorizzazione, pari a 214,58 milioni di euro, ad altri ricavi specifici per *royalties*, affitti, concessioni, *utilities* pari a 102,21 milioni, nonché ai contributi versati dai soci pari a 1.030,67 milioni, imputati a conto economico a copertura degli ammortamenti delle opere, avvenuti per la quasi totalità nell'esercizio 2015;
 - 3) sull'aumento dei costi, che si attestano a 1.820,70 milioni di euro (175,76 milioni nel 2014) incidono in misura rilevante quelli relativi agli ammortamenti (957,46 milioni), nonché i costi specifici per la gestione del semestre espositivo, comprensivi di servizi pari a 595,76 milioni (tra cui maggiori costi imprevisti per l'innalzamento dei livelli di sicurezza, per l'implementazione dell'accessibilità e per la piattaforma di distribuzione dei titoli d'ingresso);
 - 4) lo stato patrimoniale espone una considerevole diminuzione dell'attivo, che è passato da 1.130,61 milioni di euro nel 2014 a 544,76 mln di euro nel 2015, con un decremento percentuale di 51,82 punti, dovuto alla diminuzione delle immobilizzazioni (-87,79 per cento), in particolare di quelle materiali (-87,68 per cento), soltanto in parte compensate dall'aumento dei crediti (+199,14 per cento);

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- 5) tra le passività assume rilievo il quasi totale azzeramento del contributo dei soci, l'aumento dei debiti verso fornitori, pari a 406,84 milioni (+ 214 milioni rispetto al 2014), e l'importo di 84,08 milioni per fondi rischi e oneri (+ 46,33 rispetto al 2014);
- 6) i crediti verso clienti, al netto del fondo di svalutazione di 59,7 milioni, ammontano a 219,6 milioni di euro;
- 7) il valore totale degli investimenti (1.071,70 milioni), al netto del fondo di ammortamento (982,4 milioni) e delle svalutazioni delle immobilizzazioni (6,09 milioni), è pari a 82,6 milioni di euro;
- 8) il patrimonio netto, comprensivo delle perdite portate a nuovo e della perdita di esercizio, è pari a 30,68 milioni di euro, diminuito del 34,43 per cento rispetto al precedente esercizio (46,78 milioni) a causa delle perdite cumulate;
- 9) la posizione finanziaria netta a fine 2015 è pari a 162,6 milioni (in forte decremento rispetto ai 348,84 mln di euro nel 2014);
 ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio della Società Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2015 - corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Maria Teresa Docimo
Maria Teresa Docimo

Depositata in segreteria il 9 GEN. 2017

EXPO 2015 INFORME

Corte dei conti – Relazione EXPO 2015 esercizio 2015

PRESIDENTE

Enrica Laterza
Enrica Laterza

IL DIRIGENTE
 Dott. Roberto Zito
Roberto Zito

5

S O M M A R I O

PREMESSA	10
CAPITOLO I – Cenni generali sulla costituzione della società e sul quadro normativo	11
1.1 La società. Struttura e fonti normative.....	11
1.2 Finanziamenti e disciplina derogatoria per l'evento espositivo	13
1.3 Vicende giudiziarie	19
CAPITOLO II Organizzazione e struttura.....	21
2.1 Gli organi	21
2.2 Il personale.....	24
2.3 L'organizzazione.....	25
2.4 I costi del personale	26
CAPITOLO III – L'attività.....	29
3.1 Lo stato di avanzamento dei lavori.....	29
3.2 I contratti di partenariato e di sponsorizzazione	29
3.3 Il semestre espositivo.....	30
3.3.1 –Lo svolgimento dell'Esposizione	30
3.3.2 - Comunicazione e promozione	31
3.3.3 – Sicurezza	31
3.3.4 - Logistica ed accessibilità	33
3.4 Contenzioso	34
3.5 Partecipazioni	34
3.6 Investimenti.....	35
3.7 Le procedure di affidamento	36
3.8 Considerazioni generali sulle procedure di affidamento	44
3.10 La gestione finanziaria.....	48
3.10.1 I risultati dell'esercizio 2015	48
3.10.2 Il ticketing	49
3.10.3 I finanziamenti.....	51
3.10.4 I limiti di spesa.....	55
CAPITOLO IV - Bilancio di esercizio 2015	56
4.1 Forma e contenuto dei documenti contabili.....	56

4.2 Stato patrimoniale.....	57
4.2.1 L'attivo.....	57
4.2.2 Il passivo	61
4.2.3. I contributi dei soci	65
4.3 Conto economico	69
4.3.1. Valore della produzione.....	71
4.3.2 Costi della produzione	72
4.4 Rendiconto finanziario	75
CONCLUSIONI	78
APPENDICE NORMATIVA	I

Indice tabelle

Tabella 1 – Quadro finanziario dell’evento Expo 2015.....	14
Tabella 2 - Emolumenti degli organi societari nel 2014 e 2015	23
Tabella 3 - Unità di personale al 31 dicembre, per gli anni dal 2013 al 2015	24
Tabella 4 - Costi del personale nel biennio 2014-2015	26
Tabella 5 - Costo del lavoro nel biennio 2014-2015	27
Tabella 6 - Investimenti netti realizzati nel 2015.....	35
Tabella 7 - Affidamenti lavori mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara	37
Tabella 8 - Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	38
Tabella 9 - Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica	38
Tabella 10 - Affidamenti forniture mediante gare ad evidenza pubblica.....	38
Tabella 11 - Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante gare ad evidenza pubblica	39
Tabella 12 - Affidamenti di servizi per valore	40
Tabella 13 - Affidamenti di servizi per tipologia.....	40
Tabella 14 - Affidamenti di servizi per fonte normativa	41
Tabella 15 - Servizi di studio e ricerca per tipologia.....	42
Tabella 16 - Numero di biglietti per tipologia ceduti durante l’evento espositivo.....	50
Tabella 17 - Contributi per ente dal 2008 al 2015.....	52
Tabella 18 - Attività dello SP nel triennio 2013 -2015.....	57
Tabella 19 - Consistenza delle imm.ni materiali e del fondo ammortamento nel biennio 2014-2015	59
Tabella 20 - Crediti per tipologia nel biennio 2014-2015	60
Tabella 21 - Debiti per tipologia nel biennio 2014-2015	62
Tabella 22 - Passività dello SP nel biennio 2014-2015.....	64
Tabella 23 - Conferimenti degli azionisti, per anno e destinazione	66
Tabella 24 - Conto economico del biennio 2014-2015	70
Tabella 25 - Ricavi.....	72
Tabella 26 - Costi per servizi nel triennio 2013-2015	73
Tabella 27 - Rendiconto finanziario nel biennio 2014-2015	76

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della società “Expo 2015 S.p.A.” per l'esercizio 2015, con aggiornamento sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data di liquidazione della società (febbraio 2016).

La precedente relazione è stata approvata con determinazione n. 36 del 21 aprile 2016 (gestione 2014)¹.

¹ Atti parlamentari Leg. 17, Doc. XV, n. 385

CAPITOLO I – Cenni generali sulla costituzione della società e sul quadro normativo

1.1 La società. Struttura e fonti normative

Nel rinviare, per una più dettagliata esposizione della genesi della società, alle precedenti relazioni, si riassumono qui gli elementi più significativi sulla struttura e sulla complessa disciplina nella cui cornice la società ha operato.

La società Expo 2015 S.p.A. (d'ora in poi "Expo" o "la società"), ora in liquidazione, è stata costituita, in attuazione dell'art. 4 del d.p.c.m. 22 ottobre 2008 (poi abrogato e sostituito dal d.p.c.m. 6 maggio 2013), con atto notarile del 1° dicembre 2008, allo scopo di preparare e costruire il sito espositivo dell'Esposizione universale, nonché di organizzare e gestire l'evento espositivo con sede a Milano (dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015), dichiarato "Grande Evento" con d.p.c.m. 30 agosto 2007 n. 27605, ai sensi degli articoli 5 e 5-bis, comma 5, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, convertito in Legge 9 novembre 2001, n. 401²: finalità che rappresenta, dunque, il suo precipuo oggetto sociale.

Lo Statuto adottato sulla base dell'Atto costitutivo ha previsto quali soci il Ministero dell'Economia e delle Finanze (con una quota del 40 per cento), la Regione Lombardia (con una quota del 20 per cento), il Comune di Milano (con una quota del 20 per cento), la Città Metropolitana (già Provincia) di Milano (con una quota del 10 per cento) e la Camera di Commercio di Milano (con una quota del 10 per cento).

Il modello di amministrazione e controllo della società prevede il Consiglio di amministrazione (composto da un rappresentante per ciascuno dei cinque azionisti, e all'interno del quale sono stati nominati il Presidente e l'Amministratore delegato) e il Collegio dei sindaci (composto da tre sindaci effettivi e due supplenti).

Nel rinviare al capitolo successivo - ed alle precedenti relazioni - per quanto concerne le funzioni ed i compensi degli organi societari, basterà qui precisare che la società si è dotata degli organi di controllo interni ed esterni previsti dall'ordinamento (*Internal audit*, Società di revisione, Organismo di vigilanza).

² Ha esteso l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (istituzione del servizio nazionale di protezione civile), anche ai grandi eventi che, pur rientrando nelle competenze assegnate al Dipartimento della protezione civile, non prevedano la deliberazione dello 'stato di emergenza'.

In particolare, la società ha predisposto fin dal 2010 un “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nominando conseguentemente, nel 2011, un Organismo di vigilanza in composizione collegiale, formato da tre membri esterni e dal direttore *Internal Audit* della Società.

Con riferimento al regime giuridico, Expo è una società per azioni "di scopo" a totale partecipazione pubblica e, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 10 del d.p.c.m. 6 maggio 2013³ “*opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato*” - previsione recepita dallo Statuto sociale all'art. 25 - e che, “*per la scelta dei suoi contraenti*” (art. 5, comma 10 d.p.c.m. cit.) essa è soggetta al regime pubblicistico ed in particolare “*alla disciplina interna e comunitaria vigente per i procedimenti a evidenza pubblica*”.

In ragione della partecipazione societaria della Regione Lombardia e del Comune di Milano, principali soggetti attuatori, le società *in house* di detti enti⁴ sono state individuate⁵ quali supporti tecnici (la prima per l'ambito amministrativo e direzione lavori, l'altra per la progettazione) necessari alla società per l'affidamento diretto di servizi che è stato ritenuto compatibile con le regole pubblicistiche comunitarie, alla luce della disciplina del c.d. *in house providing*.⁶

Per assicurare ulteriori controlli alla realizzazione dell'Esposizione universale, con d.l. 24 giugno 2014, n. 90, conv. in l. 11 agosto 2014, n. 114, è stato istituito un presidio di sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse all'evento, coordinato dal Presidente dell'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Nel 2014 è stato nominato un “Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza” ai sensi della L. 6 novembre 2012, n. 190, ed è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2014-2016, quale parte integrante del Modello 231.

La Società ha altresì implementato e periodicamente rivisto il proprio sito Società Trasparente, nel quale sono state pubblicate e aggiornate le informazioni previste dalla L. 6 novembre 2012 n. 190 e dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (e successive modifiche/integrazioni).

³ Che ha abrogato e sostituito il d.p.c.m. istitutivo del 22 ottobre 2008, che comunque prevedeva la medesima disposizione all'art. 4, comma 10.

⁴ Rispettivamente Ispa (Infrastrutture Lombarde) e Mm (Metropolitane milanesi).

⁵ V. riunione Tavolo istituzionale del 24 maggio 2009.

⁶ La fattibilità giuridica di tale soluzione (individuata dal Tavolo istituzionale nelle riunioni del maggio 2009) è stata sottoposta – tramite richiesta di parere da parte del Comune di Milano – alla Sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei conti e da quest'ultima positivamente riscontrata in data 20 ottobre 2010, a condizione che l'esborso economico corrispondesse al solo rimborso dei costi direttamente ricollegabili all'oggetto dell'avvalimento, senza alcun margine di utile d'impresa, e comunque rappresentando l'esigenza di privilegiare il distacco di personale presso gli uffici della società. La condizione dell'esclusione dell'utile d'impresa è stata poi espressamente prevista dalla società nelle convenzioni concluse con Mm ed Ispa.

1.2 Finanziamenti e disciplina derogatoria per l'evento espositivo

La decretazione attuativa entro cui si è sviluppato ed attuato il progetto per l'Esposizione universale del 2015 presenta, sia strutturalmente che formalmente, profili di complessità, quanto ai diversi soggetti istituzionali coinvolti e alle modifiche normative intervenute, circa i destinatari dei finanziamenti e la loro ripartizione.

In particolare, dopo che il d.p.c.m. 30 agosto 2007 n. 27605, dando inizio ad una fitta rete di provvedimenti normativi, ha dichiarato l'Expo Milano 2015 "Grande Evento", ai sensi degli articoli 5 e 5-bis, comma 5, del D.L. 7 settembre 2001, n. 343, convertito in Legge 9 novembre 2001, n. 401, si sono susseguiti nel successivo triennio ben tre decreti, che hanno modificato il riparto dei finanziamenti e dei soggetti attuatori:

- 1) il d.p.c.m. 22 ottobre 2008, con cui è stata individuata la Società di gestione (Sogei, poi rinominata Expo 2015) per l'attuazione degli interventi di costruzione delle opere e di realizzazione dell'evento, con il relativo finanziamento previsto nel quadro delle opere dei suoi due Allegati (3.227,7 milioni di euro complessivi, che includono il finanziamento statale di 1.486,1 milioni);
- 2) d.p.c.m. 7 ottobre 2009, che ha modificato l'Allegato 1 attribuendo a Regione e Comune, tramite le rispettive società *in house* Ispa ed Mm, le opere dal punto 7a al punto 9 d dell'Allegato 1 del d.p.c.m. 2008, per un importo di lavori pari a 1.159,8 milioni di euro, restando alla società Expo la competenza alle opere per 2.067,9 milioni, comprensivi di 832,7 milioni di provenienza statale;
- 3) d.p.c.m. 1 marzo 2010, ove è variato il totale delle opere di connessione al Sito, che si incrementa a 1.191 milioni⁷, non di competenza della società, alla quale sono stati peraltro confermati gli 832,7 milioni statali.

Per ultimo, con d.p.c.m. 22 aprile 2016, peraltro, è stato aggiornato l'Allegato 1 del d.p.c.m. 6 maggio 2013 (sostitutivo del d.p.c.m. 22 ottobre 2008), in considerazione delle esigenze di razionalizzazione degli interventi, come emerse nell'imminenza della data di inizio dell'evento, mediante un nuovo quadro finanziario, in cui l'onere economico totale (opere di realizzazione del sito espositivo e Via d'Acqua, nonché Partecipazione italiana) si è attestato su 1.252,3 milioni di euro, al netto dell'onere per le opere di connessione al sito (pari a 854,5 milioni).

⁷ In luogo del precedente importo di 1.159,8 milioni, con una differenza in più di 39,3 milioni, per effetto del maggiore importo previsto per la Nuova Linea Metropolitana Policlinico Linate (M4), di competenza del Comune di Milano (voce 8 bis del nuovo Allegato 1), che ha sostituito gli interventi prima previsti per i collegamenti della Rete Metropolitana Urbana (Cadorna, Missori e S. Sofia (voce 8 del precedente Allegato 1), pari a 910 milioni, invece di 870,7 milioni; oltre ad un ulteriore finanziamento a carico dello Stato di 66 milioni, che portano il totale delle opere di connessione al sito a 1.191 milioni.

L'evoluzione del quadro finanziario del progetto Expo Milano 2015 è rappresentata nella tabella che segue, ove si registra, nel 2010, un incremento di circa 40 milioni rispetto al d.p.c.m. 2008, (incremento quasi del tutto destinato alle opere di connessione al sito, come si è detto non di competenza della società, quali individuate nell'ambito del Tavolo istituzionale); mentre il quadro finanziario definitivo si attesta su 2.106,8 milioni, di cui 1.252,3 milioni di competenza della società.

Tabella 1 – Quadro finanziario dell'evento Expo 2015

TIPO INTERVENTO	DOSSIER	DPCM 22.10.2008	DPCM 01.03.2010	
Opere di preparazione Sito e Via d'Acqua	1.235	1.252,4	1.252,4	1252,3
Opere di connessione al Sito	359	1.780,1	1.819,4	8554,5
Opere per la ricettività	91	135,2	135,2	-
Opere tecnologiche e di sicurezza	61	60	60	-
TOTALE	1.746	3.227,7	3.267	2.106,8

A seguito, dunque, della competenza attribuita - ai sensi del d.p.c.m. 7 ottobre 2009 - dal Tavolo istituzionale a Regione Lombardia e Comune di Milano, dei 1.486 milioni di euro di provenienza statale previsti dal d.p.c.m. del 2008 per finanziare l'evento, €. 832,7 milioni sono stati attribuiti alla Società, mentre i rimanenti sono stati destinati ai singoli soggetti attuatori Regione Lombardia e Comune di Milano.

La stessa ripartizione del finanziamento statale risulta immodificata anche col d.p.c.m. 1° marzo 2010, ad eccezione dei lavori per la Linea Metropolitana M4, il cui importo di €. 480,8 milioni, finanziato dallo Stato nell'Allegato 1, è stato destinato ai soggetti attuatori diversi dalla società, mentre nell'originario Allegato 2 era stato destinato alla stessa società.

Queste ed altre incongruenze sono poi state sanate con il d.p.c.m 22 aprile 2016, che ha riformulato, come sopra indicato, l'Allegato 1 al d.p.c.m. 6 maggio 2013.

Con atto in data 17 ottobre 2008, il Sindaco del Comune di Milano aveva promosso l'Accordo di Programma,⁸ ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267⁹, sottoscritto nel luglio 2011, cui poi hanno aderito la società Expo e la società Arexpo S.p.A., per la definizione delle diverse competenze, sia nella fase di realizzazione dell'Expo che nelle fasi successive all'evento medesimo (c.d. fase post-Expo), nonché per la definizione delle modalità di acquisizione delle aree dove si sarebbe svolta l'esposizione e per la disciplina dei rapporti tra la Expo e Arexpo, quest'ultima incaricata dell'acquisizione dei terreni e della costituzione del diritto di superficie a favore della prima.

Un accenno merita, infine, il peculiare regime contabilistico previsto per la società, operante nell'ambito della legislazione di protezione civile.

Ad evidenziare la complessità della rendicontazione, va osservato che la disciplina generale delle contabilità speciali di cui agli articoli 585 e segg. del Rcs, concorre con quella, più specifica, di cui all'art. 5, comma 5-bis, della legge 225/1992 e comma 2-octies dell'art. 2 del d.l. 29 dicembre 2010, n. 225, contenente la peculiare disciplina per le contabilità speciali intestate ai Commissari di Governo per i grandi eventi¹⁰.

Nella specie, i rendiconti finanziari sono stati inviati, dalla società, oltre che al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - per la verifica della spesa annuale, ai fini dell'erogazione delle successive *tranches* di finanziamento - anche alla Sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei conti, pur se con notevole ritardo rispetto ai tempi previsti, avendo la società ritenuto, in un primo momento, che, ai sensi delle norme sopra richiamate, competesse allo stesso Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero del tesoro l'invio del rendiconto, con le proprie eventuali osservazioni, alla Sezione regionale della Corte dei conti.

⁸ Sottoscritto nel luglio 2011 tra: Comune di Milano, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Rho, Società Poste italiane S.p.A., e con l'adesione intervenuta di Expo S.p.A: e di Arexpo S.p.A..

⁹ Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

¹⁰ In particolare, l'art. 5, comma 5-bis, della legge 225/1992 (Istituzione del servizio nazionale di protezione civile) - applicabile alla società in virtù del d.p.c.m. 30 agosto 2007 n. 27605¹⁰, già citato - ha previsto che i Commissari delegati titolari di contabilità speciali, ai sensi degli articoli 60 e 61 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e dell'articolo 333 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, rendicontano, entro il quarantesimo giorno dalla chiusura di ciascun esercizio e dal termine della gestione o del loro incarico, tutte le entrate e tutte le spese riguardanti l'intervento delegato.

Successivamente, il comma 2-octies dell'art. 2 del d.l. 29 dicembre 2010, n. 225 (decreto milleproroghe), convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10 ha previsto che "i funzionari e Commissari delegati, Commissari di Governo o in qualunque modo denominati, nominati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, autorizzati alla gestione di fondi statali, titolari di contabilità speciali per la realizzazione di interventi, programmi e progetti o per lo svolgimento di particolari attività, rendicontano nei termini e secondo le modalità di cui all'articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225".

La norma ha altresì previsto che i rendiconti sono trasmessi all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze, "per il controllo e per il successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Istat ed alla competente sezione regionale della Corte dei conti".

Il rendiconto 2010, infatti, pur se tempestivamente inviato dalla società, con nota del 21 febbraio 2010, alla Ragioneria Provinciale dello Stato, per il controllo che si è concluso con l'apposizione del visto di regolarità amministrativo-contabile, comunicata ad Expo 2015 S.p.A. con nota del 13 febbraio 2012, è stato poi trasmesso – una volta accertata la mancata trasmissione da parte dell'Ucb del Ministero dell'economia - dalla stessa società alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data del 16 aprile 2015, unitamente ai rendiconti degli esercizi successivi¹¹.

Ciò posto, va evidenziato che il primo acconto del finanziamento pubblico, pari a €. 5,16 milioni di euro, in competenza 2009, è stato erogato dal Ministero delle Infrastrutture l'8 agosto 2009.

All'epoca, peraltro, non erano state ancora disciplinate le modalità di erogazione dei finanziamenti alla società, provvisoriamente congelati in un conto corrente infruttifero intestato alla società¹², fino a quando, con decreto del Ragioniere Generale dello Stato in data 17 maggio 2010, è stata aperta la contabilità speciale vincolata presso la Tesoreria provinciale di Milano, ai sensi degli articoli 585 e segg. del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Dal mese di maggio 2010, pertanto, i finanziamenti sono stati versati sulla contabilità speciale, ove sono affluite anche le somme per il pagamento degli stipendi del personale¹³. Al primo Disciplinare, sottoscritto il 27 gennaio 2010 dalla Società e dal Ministero delle Infrastrutture, ha fatto seguito il Disciplinare definitivo, sottoscritto nel mese di marzo 2011, che individua tempi, condizioni e modalità degli ulteriori finanziamenti per gli anni fino al 2015.

La cornice normativa in cui ha operato la società nella fase di *start up* comprende inoltre:

- il d.l. 25 settembre 2009 n. 135, conv. con mod. nella l. 20 novembre 2009, n. 166, l'art. 3 *quinquies*, che ha previsto una serie di strumenti per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici e nelle erogazioni dei finanziamenti.¹⁴

¹¹ Con delibera n. 289/2016 del 19 ottobre 2016 la Sezione regionale di controllo per la Lombardia ha dichiarato non regolare il rendiconto 2010 sulla contabilità speciale, per non essere stato lo stesso approvato e presentato dall'organo amministrativo (consiglio di amministrazione) della società, che sarebbe esso stesso titolare della contabilità speciale di Expo, e che quindi dovrebbe ritenersi intestatario delle competenze e funzioni analoghe a quelle del "funzionario delegato".

¹² Come da istruzioni ricevute dal Ministero delle Infrastrutture in data 8 settembre 2009 e 2 febbraio 2010.

¹³ Fino a tale data, dunque, a distanza di circa un anno e mezzo dall'emanazione del primo decreto attuativo degli investimenti e dalla costituzione della società, quest'ultima non ha potuto utilizzare i contributi per opere assegnati dal Mit, non essendo state chiarite le modalità di utilizzo e soprattutto di rendicontazione delle somme eventualmente utilizzate.

¹⁴ In attuazione di detta disciplina, sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011 è stato pubblicato il Comunicato del Ministero dell'Interno – Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, contenente le linee guida per i controlli antimafia, di cui all'art. 3-*quinquies* del predetto d.l. n. 135/2009, convertito dalla legge n. 166/2009